

## Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 9.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Baccchiglione

*Gatta cavat lapidem*  
**Corriere Veneto**

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Luglio

## Pei segretari comunali

L'amico nostro deputato Domenico Giuriati in una sua lettera diretta al prof. Martello e pubblicata nel *Segretario Comunale*, ottimo periodico che si pubblica in Treviso, ha toccato un argomento vitalissimo non soltanto nell'interesse dei segretari comunali, ma anche in quello della stessa azienda comunale. Il che è logico e naturalissimo a comprendersi quando si voglia considerare la importanza che nelle varie aziende comunali hanno i segretari. Si sa difatti che colla confusione delle attuali leggi è ben difficile rintracciare un sindaco che possa mandare avanti l'azienda del comune senza il valido appoggio di un segretario che per reggere queste aziende ha fatto studi speciali esclusivi; si sa del pari che i sindaci variano, mentre i segretari si rendono quasi necessari nei vari comuni colla lunga pratica e conseguente conoscenza di quanto si attiene ai comuni stessi.

Checchè possa dirsi in proposito resta assodato che i segretari comunali hanno una parte essenziale nell'andamento dei comuni, tanto primari che secondari, e che conviene quindi fare assegnamento sovra di essi se si vuole che i comuni vengano bene amministrati. E ciò se ovunque indispensabile, lo è a mille doppi in Italia dove il comune ha specialissime tradizioni che incardano tutte le aspirazioni, le glorie, gli interessi nazionali.

Conviene però assodare di più la loro potenza? conviene d'altra parte lasciare essi e con essi l'andamento dei comuni in balia dei capricci dei segretari?

Arduo tema davvero a cui difficile è dare adeguata sollecita risposta, ma che senza dubbio impensierisce il legislatore, e che si connette con tutte le altre disposizioni legislative sulla libertà comunale.

Come intende il Depretis questo punto e come mira a scioglierlo nella proposta di riforma alla legge comunale quale venne da lui presentata alla Camera? — Vediamolo.

All'art. 13 si propone che quando le cose di un dato comune non procedano come piace nell'alto, possa il governo sollecitare il licenziamento del segretario comunale, e possa quindi anche decretarlo.

Ciò davvero è enorme, poichè il governo si compenserà ad usura della concessione che sarà per fare lasciando ai Comuni la nomina del sindaco; il governo, osserva giustamente il Giuriati, avrà in mano più di prima il Comune. La libertà comunale e la tanto

vantata autonomia, ristretta per tanti altri titoli, diverrà ancora più una lettera morta.

Ciò è enorme, lo ripetiamo; ma col Giuriati qui ci limiteremo ad osservare come coloro che ne andranno colla testa rotta sarà appunto la classe dei segretari. Vedremo che «quando il prefetto non può battere il cavallo, picchia la sella; quando il sindaco rompe, chi paga è il segretario. Servitore di due padroni, terzo fra i due litiganti, questi dovrà porre di continuo a sé medesimo la desolante interrogazione che si faceva la sposa italiana dell'ufficiale austriaco ai tempi di Berchet:

Di qual parte diròmi? A quai fati  
 Gli esecrati miei giorni unirò?

Stando col sindaco, ossia con la maggioranza del consiglio comunale e del paese che lo paga, sarà licenziato dal prefetto; stando col prefetto avrà dissidii pronti assai col sindaco, o col consiglio, o col paese.»

Ciò è enorme davvero perchè la giustizia dei tribunali ordinari gli verrà tolta per ogni caso tanto più che i suoi ricorsi non saranno possibili che a un apposito consiglio che sarà per istituirsi e che sarà composto appunto del prefetto e di due consiglieri prefettizi, senza ingerenza della stessa deputazione provinciale cui pel nuovo progetto verrà tolta l'autorità tutoria sui Comuni. — Non si pensa poi che per tale modo al prefetto rimarrà in mano un'arma terribile per appoggiare a suo piacimento le minoranze contro maggioranze che non gli garbassero? E l'autonomia e la libertà dei comuni dove dunque se ne vanno?

Il Giuriati dice ai segretari comunali di destarsi e di servirsi del tempo che corre fino a dicembre per valersi ad apparecchiare petizioni collettive al parlamento; e diciamo collettive perchè finora non furono presentate che petizioni vaghe di qualche gruppo secondario; fa d'uopo che si muovano insieme e smessa la tendenza ai lamenti, formulino proposte concrete che mirino al loro interesse coordinandolo al pubblico. Quale benemerenzia per essi di fronte al paese!

Noi ve li esortiamo vivamente perchè essi non vorranno assumere la triste parte che loro intendono fare il Depretis, il quale scimmieggiando intende valersi di loro per levare colle loro zampe le castagne dal fuoco e asservire la libertà dei comuni nel mentre è costretto a cedere su qualche punto. Sempre finzioni e sotterfugi!

Aggiungasi a tutto questo che per assicurare la sorte dei segretari il governo fissa il *minimum* dello stipendio; questo *minimum* sarebbe di lire 600; domandiamo

se ciò non sia per lo meno irrisorio!

Giustamente quindi si concretano dal prof. Martello nel giornale in parola *Il segretario comunale* questi tre punti:

a) che il segretario sia obbligato ad avere la patente d'idoneità;

b) che per lo stipendio non siavi *maximum* nè *minimum* ma venga fissato a seconda delle varie classi corrispondenti a popolazione, censo ecc.;

c) che al segretario sia riservato il diritto a pensione.

Viene una quarta proposta per cui si vorrebbe che il segretario fosse nominato a vita, e che non possa licenziarsi che per proposta del consiglio comunale accettata da quattro quinti dei votanti, ottenga l'approvazione del consiglio provinciale a maggioranza assoluta e si fondi o su incapacità accertata, o provata trascuratezza.

Su questo punto non osiamo pronunciarsi in favore; dove andrebbe, diremo noi, l'autonomia dei comuni? chi sarebbe allora il vero responsabile dell'azienda comunale? il sindaco non verrebbe esautorato più di adesso, mentre egli e la giunta dovrebbero a nostro parere essere i soli responsabili?

Ma ciò ci trarrebbe troppo in là dal punto che ci siamo prefissi, di rilevare, cioè, i danni che deriverebbero ai segretari e alla libertà comunale dalle disposizioni contenute nel progetto del Depretis e col Giuriati poniamo in guardia tutti e specialmente i segretari comunali, siccome direttamente interessati, nella importante questione.

## La mureia del cholera

(Agenzia Stefani)

Londra, 9. — Camera dei Comuni — Fitzmaurice enumerò le misure prese in Egitto contro il cholera. — Malet disse che il Governo egiziano fa il possibile per far cessare l'epidemia. — Fawcet disse che ordinò che la prossima valigia pelle Indie s'invii direttamente in Inghilterra invece che la Brindisi.

Cairo, 10. — Ieri casi di cholera a Damietta 52, a Mamsurah 87, a Samannud 17.

Atene, 10. — La quarantena fu portata a 21 giorni.

Parigi, 10. — Un dispaccio particolare dice che il Kedive e famiglia preparansi a lasciare l'Egitto per recarsi a Napoli.

Londra, 10. — Comuni — Dilke dice che il governo non è intenzionato d'ordinare la quarantena credendola inefficace; ordinò severe ispezioni alle navi provenienti dai paesi infetti. Fitzmaurice dice che il governo ignora che il cholera sia scoppiato in Cina.

(NB.) Dal complesso di questo

notizie spediteci dall'*Agenzia Stefani* e che non discordano dalle altre che più sotto pubblichiamo spigolandole dai vari giornali, pare che il cholera sia in decrescenza. Tuttavia è importante il fatto che il Kedive voglia venire in Napoli abbandonando l'Egitto, quando però in questa sua risoluzione non si voglia ritrovare un pretesto per abbandonare un paese di cui non è più padrone che di nome e mentre si sussurra che si voglia intorgli il processo per proclamarlo connivente nei massacri di Alessandria del decorso anno.

È notevole poi che l'Inghilterra ordinò che anziché per Brindisi, la valigia delle Indie andasse in Inghilterra direttamente; è questo un dispettuccio contro le severe misure prese giustamente dal nostro governo?

— Telegrafano alla *Riforma* che a Damietta la situazione è ancora molto grave. Il capo della commissione sanitaria Hassan pascià assistè ad un consiglio di ministri in Alessandria ove fu concluso dislocare la popolazione di Damietta.

Il calore straordinario fomenta l'epidemia in modo che è inutile provvedere altrimenti.

A Cairo le condizioni sanitarie sono buone; nell'accampamento delle truppe inglesi ad Abbassia è scoppiata una forte febbre e circa 300 uomini giacciono malati.

— Si ha da *Porto Said*, 8:

Vi furono tumulti non volendo gli indigeni per ragioni religiose assoggettarsi ai regolamenti sanitari in quanto concernono le prescrizioni relative al seppellimento dei morti.

— Si ha similmente da *Porto Said* che da cinque giorni non si segnala nessun caso del morbo. 4 gendarmi di quelli che formano il cordone sono morti.

Si ritiene ufficialmente possibile che il cholera provenga dall'India.

— Telegrafano da Londra alla *Stampa*:

I medici inglesi al Cairo dichiarano positivamente che in quell'ospedale arabo ci furono dei casi di cholera.

Constatasi che coll'inondazione del Nilo l'epidemia diminuisce come avvenne nel 1855 1856.

Annunciasi da Assouan che l'inondazione del basso Egitto avrà luogo probabilmente tra quindici giorni.

— Telegrafano al *Secolo di Milano* che a Parigi è morto improvvisamente un individuo proveniente da Costantinopoli. Corse voce che si trattasse di cholera, ma poi si riconobbe che causa della morte era stata una fortissima indigestione.

— Scrivono alla *Riforma* da Costantinopoli che vi domina un vero panico per timore del cholera. Furono prese severissime misure per ordine diretto del Sultano, che è pieno di paura dell'arrivo del terribile Zingaro nel suo palazzo.

— In Italia intanto fortunatamente la salute pubblica, non ostante gli eccessivi calori, si mantiene eccellente, grazie alle energiche misure prese dal governo e dai municipii. — Per prevenire qualsiasi disordine venne spedita una nave da guerra nell'acque di Sicilia: si sa difatti quanto

quegli isolani temano la comparsa del brutto male. Questa nave sarebbe il *Sesia* di cui fu ordinato a Napoli l'armamento.

## Notizie Italiane

A Bologna l'Associazione democratica e l'operaia votarono per acclamazione la candidatura del Ceneri in segno di fiducia e di gratitudine per l'opera prestata dell'illustre giureconsulto nel Parlamento e come protesta contro la legge delle incompatibilità e contro la esclusione inflittagli dai moderati nelle ultime elezioni amministrative.

I trasformisti portano il Panzacchi, ma non si dubita della elezione del Ceneri. Non sappiamo però come c'entri la legge delle incompatibilità; la si riformi sì, ma infin dei conti è necessaria.

La Giunta di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso discusse le condizioni degli istituti di credito.

Finora questi istituti pagavano la tassa di circolazione tanto sopra la riserva metallica obbligatoria quanto sulla valuta metallica eccedente il quantitativo legale richiesto per la garanzia del cambio dei biglietti. La giunta decise che si debba continuare a pagare la tassa sopra la riserva metallica obbligatoria ed esonerò dall'imposta la riserva eccedente il limite imposto dalla legge.

Questa esenzione dovrà essere regolata per mezzo di un decreto reale.

In quanto alla facoltà di accrescere la circolazione cartacea, la giunta decise di accordarla alle banche, purchè alla quantità di carta eccedente i limiti, corrisponda una riserva metallica equivalente. Questa riserva potrà essere per due terzi in oro e per un terzo in argento.

Confermerebbersi le nomine di Solidati-Tiburzi e di Vacchelli pei segretariati della giustizia e della agricoltura.

Nulla sarebbe deciso per quello dei lavori pubblici di cui il Valsecchi continuerebbe a mantenere l'*interim*.

## Notizie Estere

Il governo francese prende a Parigi serie energiche disposizioni, essendo ormai constatato che agenti provocatori reazionarii spacciandosi per anarchici cercheranno di far nascere disordini il 14, giorno della festa nazionale.

Così va fatto! Che il governo non abbia paura!

In una riunione della sinistra radicale, tenuta l'altra sera a Pa-

rigi, Wilson criticò acerbamente le convenzioni ferroviarie.

Il *National* dà come imminente una gran battaglia parlamentare, ed una coalizione per rovesciare il ministero. Essa sarebbe diretta da Wilson e Freycinet.

Se potessimo dire una parola ai francesi li pregheremmo a smettere queste divisioni e ad ordinarsi per tenere testa ai nuovi imbrogli che stanno ordendo i monarchici. — Ma ci ascolteranno essi?

In Francia si pensa invece agli armamenti. Così il 25 corrente il ministro della guerra, accompagnato da due generali e da alcuni ufficiali di stato maggiore, lascia Parigi per fare una vasta esplorazione lungo la zona-frontiera da Verdun a Nizza.

Contemporaneamente si faranno grandi esercitazioni sotto Tibhau-din. — E ciò ai nostri confini.

In Tunisi siamo sempre allo stesso punto. Le trattative per la abolizione delle capitolazioni furono rotte coll'Italia.

Era da prevedersi; la Francia non voleva fare concessioni.

La situazione al Tonchino la dicono più rassicurante.

Reinhardt rappresentante la Francia ad Huè, abbandonò quella città in mezzo alle minacce della popolazione.

Egli ha sigillato le porte della residenza francese, rendendo i ministri personalmente responsabili dei danni che vi si facessero.

Nel fondo quindi nulla di nuovo.

Grande disgusto di Bismark, il quale ha compreso che la sua arrendevolezza coi preti non valse che a far crescere a questi l'appetito.

Sperasi quindi in una rottura definitiva di lui col Vaticano e il ritorno al gruppo liberale.

## Corriere Veneto

### CRONACA ELETTORALE

#### Collegio di Udine III.

Per sostenere la candidatura di *Luigi Domenico Galeazzi*, portato e proclamato dai democratici-progressisti fu fondato un apposito bollettino elettorale.

APPENDICE N. 5.

## Mistero e realtà

E i due vecchi si fecero a studiare la cosa sotto tutti gli aspetti; e finivano col concludere che la tarda loro età e la giovinezza della Bice facevano possibile e vantaggioso il disegno che poteva prima sembrare strano a chi non lo esaminasse bene.

Il marchese fece chiamare la fanciulla. Il suo cuore batteva come il di del suo primo convegno amoroso.

Poco dopo egli vide entrare la Bice fresca come una rosa, bella come un angelo, sorridente come un'aurora di primavera.

— Vieni qui vicino a me, tesoro mio.

E poi con voce tarpata:

— Potresti tu abbandonarmi?

— Mai! esclamò la fanciulla.

Allora il nonno si fece a spiegarle tutti i suoi timori e la possibilità di una separazione. Le disse che sir Wesdan e lui stesso erano vecchi molto; che temevano di lasciarla sola al mondo e che avevano pensato al modo di lasciarla affatto libera alla loro morte di scegliere la vita che meglio le pia-

La candidatura Galeazzi viene sostenuta anche dal *Tempo* di Venezia, dall'*Adriatico* e dalla *Riforma*. Scrissero appoggiandola Crispi, Alvisi, Tecchio.

Però i dissidenti non mancano; se alcuni appoggiano, il Marchi, si fanno pure vivissimi sforzi in favore del trasformista Monti, in cui favore il commissario distrettuale di Pordenone è riuscito a costituire un comitato.

Intanto i moderati parlano di Emidio Chiaradia; sarà però assai facile che all'ultimo momento il loro candidato debba essere il trasformista Monti, e ciò renderebbe assai difficile la situazione del candidato democratico *Luigi Domenico Galeazzi*. Esortiamo perciò tutti gli amici di costì a ordinarsi risoluti, smesse le esitanze intorno a quest'ultimo nome.

Il vedere il commissario Carletti sbracciarsi in tale modo pel Monti, visto che egli non opera che a seconda degli ordini che avrà ricevuti da palazzo Braschi, non indica che tutti coloro i quali ne hanno piene le tasche del trasformismo attuale debbono stringersi attorno a chi intende schierarsi risolutamente contro il trasformismo, cioè intorno al nome di *Luigi Domenico Galeazzi*?

Tanto ci attendiamo dal patriottico collegio di Udine III.

#### Collegio di Verona I.

Per iniziativa del Comitato operaio si tenne lunedì la promessa radunanza per proclamare il candidato liberale per le prossime elezioni politiche.

Vi intervennero i rappresentanti dei vari gruppi elettorali della città e dei comuni del territorio esterno del collegio.

Presiedeva l'avv. Augusto Carperle.

V'erano rappresentanti la massima parte dei comuni, oltre a tutte le Associazioni operaie liberali.

Più di 120 persone affollavano nella troppo angusta sala.

Si discusse sui nomi dei due proposti, i signori G. B. Alessi e Pietro Fiorini. La discussione, che rimase sempre nei limiti della massima cordialità per entrambi i candidati, finì coll'adozione, all'unanimità dei presenti, del nome del-

cesse, e uno sposo che la proteggesse.

— Vedi, mia cara; quando noi saremo morti....

— Ma perchè parlare della vostra morte? interruppe la Bice piangendo e abbracciando il nonno — Che sarebbe di me senza di voi e senza dello zio?

— Tu sei dunque felice con noi? disse il marchese abbracciandola.

E quando essa le rispose un sì di gran cuore, e glielo ripeté, egli con voce tremante e con frasi interrotte le fece la strana proposizione ideata da sir Wesdan. La Bice, sorpresa, si mise a ridere, e, credendo si trattasse d'uno scherzo, si volse al baronetto, interrogandolo cogli sguardi e ridendo sempre.

— Ridi, ridi, anima mia, le disse con accento paterno sir Wesdan. Non pare che io abbia l'aspetto di uno sposo, ecc.? Ridi, Bice. Ma io non sarei tuo sposo che di nome, e solo per assicurare la tua libertà per il dopo e per tenerti intanto con noi... per esser certi che sarai tu che chiuderai i nostri occhi...

Questa triste idea oscurò il viso della giovinetta, che si fece seria, seria, e cominciò a piangere di nuovo.

— Ma perchè mi dite certe cose tanto tristi? Se quello che mi dite è

l'avv. **Pietro Fiorini**. Il quale fu quindi proclamato candidato del partito liberale nella prossima elezione politica.

Il giornale operaio *Spartaco* uscirà giornalmente per sostenere questa candidatura, che è patrocinata anche dall'*Adige*.

Come di leggeri si comprende tutti i liberali si trovano quindi riuniti attorno all'avv. *Pietro Fiorini* per sostenere la lotta contro il candidato dei moderati e dei trasformisti Marco Miniscalchi.

#### Collegio di Vicenza I.

La posizione non si è ancora nettamente delineata.

Sembra però positivo che i moderati e i trasformisti proponano la rielezione del Brunialti, il quale per accaparrarsi i voti insinua di essere Zanardelliano.

Brunialti Zanardelliano?

Da quando? Davvero che egli crede molto ingenui i vicentini se nutre speranza che tra essi vi sia qualcuno il quale possa credere davvero a questa nuova sua professione di fede.

Però perchè egli non riesca fa d'uopo che anche i suoi avversari dicano che cosa vogliono e si accordino definitivamente sopra un nome. — Dal giorno delle elezioni non ci dividono che tre soli giorni!

#### Lavori pubblici

Furono prese importanti disposizioni per lavori nel Veneto. Telegrafano difatti all'*Adriatico* che il Consiglio di stato approvò la spesa per il ripristino e la sistemazione di tutti gli argini a destra ed a sinistra danneggiati dalle piene del canale di Santa Caterina in provincia di Padova per L. 37.500;

Approvò la spesa per la chiusura stabile della rotta a Pascolana sul canal Tartaro per L. 16.900;

Approvò la spesa per la difesa della botte Barbarighe sul Canal Bianco per sostenere le acque di piena per L. 23.310;

Approvò la spesa per la sistemazione del tronco inferiore della via alzaia a sinistra di Verona a Ponton per L. 42.200;

Approvò la spesa per l'imbankamento dell'argine sinistro dell'Adige inferiormente alla rotta di Masi in provincia di Padova per L. 23.700;

Approvò la spesa per ulteriori lavori sul Piave in provincia di Treviso per L. 36.650.

un modo per farvi felici, io farò tutto quello che volete. Che io sia lady Wesdan, e la Bice, non importa, purchè io vi veda allegri e tranquilli.

— Che tu sia benedetta! esclamò il marchese.

— Che la tua pietà, disse il baronetto, sia un giorno ricompensata degnamente!

E il singolar matrimonio fu concluso. Anselmo l'approvò, vedendo per esso assicurata la felicità presente, egli che non aveva mai pensato all'avvenire. La gente del castello bisbigliava e rideva sommessamente, ma intendevano bene che il matrimonio era un buon affare per la marchesina, e il sacrificio sarebbe stato breve.

Sir Wesdan partecipò il suo matrimonio a lady Pyuthan e a lord Arturo figlio di lei; e fece venire da Londra un ricco corredo nuziale.

La Bice approvò con ingenua compiacenza le belle vesti, e ammirò i gioielli come un bambino si trastulla dei suoi giocattoli. Ell'era beata della gioia dei suoi amici; e non le sembrava strano per nulla di dedicarsi alla loro felicità. E poi: le piacevano quelle trine e quegli abiti di buon gusto, e si divertiva facendo brillare al sole i rubini e i diamanti.

E venuto il dì delle nozze, ella si

**Cividale**. — Meno male! Particolari informazioni ci assicurano che nella lapide eretta in onore di Vittorio Emanuele fu realmente stampato *confine politico*, come aveva dettato l'egregio Vittorio Podrecca e non *confine ultimo* come erroneamente stamparono i giornali d'Udine. — Meno male, lo ripetiamo!

**Dolo**. — Fu ricostituito il corpo armonico.

**Udine**. — Nella occasione della Fiera di San Lorenzo avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 15, 19 e 21 agosto le corse di cavalli.

**Venezia**. — Ieri a sera grande temporale; però nessuna disgrazia.

— Grandi apparecchi per la festa del Redentore; vi si spera grande affluenza di gente.

## Cronaca Cittadina

### ALLA MOSTRA

(Asolando)

(Continuazione vedi numero d'ieri)

Il Toniolo Leopoldo l'ha arricchita, azzeccandola. Non intendo con questa frase fatta di escludere uno studio dal vero in tutto ciò che è linea. Ma è raro il caso che cada sott'occhio una di quelle sue odalische dormiente nella rete appesa a due palme, al chiaro di luna ed in riva al mare. Sono fantasie che attraversano la mente di un artista, che vi ricompariscono dopo una serata dell'*Aida*, e che in seguito ad un lungo e segreto accarezzamento, una continua corrispondenza con l'ideale essa finisce coll'imprimersi sulla tela quasi in forma vaporosa con tinte leggere. E l'odalisca dormiente ha un abbandono vero se pure la posa sembra alquanto ricercata. Il Toniolo aveva una difficoltà da vincere, e lo sapeva bene, di celare cioè la luna, perchè non apparisce la solita « particola » che fa le spese a molti effetti di luna, e vi è riuscito a meraviglia. La luna è nascosta artisticamente dalle foglie opache della palma, e sono disegnate fedelmente. Le onde forse sono un po' cenericce ed uniformi, ma il quadro ha un colore locale, od almeno è un briciolo d'oriente che tutti abbiamo sognato a quel modo che il Toniolo lo riprodusse.

I ritratti di questo artista sono pregievoli, e certe scenettine sono piene di promesse, che certo il

vesti di bianco, si copersse del velo di sposa e cinse la fronte della corona di fiori d'arancio con animo sereno e coll'usata allegrezza.

— Ah, Fiorina, disse la Bice alla sua cameriera, guardandosi nello specchio, — come son bella! Ci vorrebbe un Tiziano per dipingere queste belle pieghe di raso e le perle che ho al collo e tutte queste gemme —

— Quando il marchese la venne a prendere, ella s'appoggiò al suo braccio senza che il cuore le battesse più forte del solito.

Per la cerimonia Anselmo trovò la sua voce antica. La Bice l'ascoltava, e intanto compievasi il suo destino. Uscendo dalla cappella, sir Wesdan baciò in fronte la sposa, e si fece portare nelle proprie stanze. Il marchese accompagnò la Bice nella sua camera solita; l'abbracciò, e lasciò che si addormentasse come una bambina.

III.

La mattina dopo la Bice si mise a ridere quando Fiorina la chiamò *milady*. Il suo primo pensiero fu per Anselmo. Di tutto ciò ch'era accaduto il dì prima ella non ricordava che il canto del buon Riboni, e si provava imitarlo. Si levò; diede a mangiare ai suoi merletti, da bere ai suoi

Toniolo non tarderà a soddisfare.

Il quadro del Papafava Luigi non è uno spuntino, ma un merendino di contadinotte in mezzo a diversi toni caldi di verde. Un gruppo di quattro robuste e floride villanotte in pose diverse e naturalissime; due di fianco ed a ridosso, un'altra stesa, e la più promettente erta con le braccia attorno alle ginocchia. Si raccontano qualche storiella del Decamerone... inedito, e ridono. Quest'ultima ride senza convenzionalità, mettendo proprio una nota gaia, sonora, giusta in quella luce infuocata, in quella campagna feconda. Un'altra giovanetta in disparte, sola, che sorride e guarda lontano, attraverso i cespugli forse per indispettire un contadinello che lavora sotto la sferza del solleone. Un marmocchio fruga nel cestino.

La vivida luce di questo quadro che infuoca il terreno e le fronde, le pose delle sette figure tutte colte dal vero, le espressioni varie dei loro volti, costituiscono una scena campestre che si ripete cento volte al giorno fuori di città, al di là di questa cinta, dove pur troppo si svolge una vita riarisa dal sole, ma non temperata da quel vario verde che il Papafava Luigi ha saputo riprodurre, e far tanto invocare dai suoi ammiratori.

Mi sono alquanto diffuso intorno a questo quadro più di quello che una rapida rassegna consente per esprimere intera la mia ammirazione, e non guastarmi poi questo bravo artista se taccio del suo « venditore di cape ». E' questo un quadro senza sfondo, aria e luce, dove la gente vi è pigiata. Sul dinanzi un gruppetto; è piuttosto il soggetto di una macchietta da calendario. Due popolane che contrattano col venditore, ed un prete che le sbircia di sottocchi.

Lo studio invece del lustrascarpa è pregevolissimo. Quel popolano lì, seduto in una posa canonica, con le mani a panciolla, non biascia certo rosari; giurerei d'averlo veduto sotto un portico, e deve certo saper lustrare le scarpe del Papafava Luigi un po' meglio di quello che io seppi lustrare (non oso dire: illustrare) i suoi quadri.

(continua)

Essesse.

fiori, e all'ora solita andò ad abbracciare il nonno e sir Wesdan, che quella mattina soffriva per un attacco di gotta.

E che cosa era accaduto il dì prima? Nulla che turbasse la pace degli abitatori di Villalta. Il fatto fu tosto dimenticato. La Bice s'occupò, come per lo passato, dei suoi piaceri e dei suoi studi. La sera ella cantava, e ognor più i vecchi restavano ammirati della bellezza e della forza della sua voce. Anselmo cantava l'opera con lei, e il vecchio artista inorgogliava sempre più del profitto della sua scolara. Infatti questa cantava con una voce da angelo e con metodo così corretto e pronunzia così bella da uguagliare un'artista provetta.

Anselmo andava in estasi quando udiva il marchese sciamare:

— Che voce! che artista! In teatro la adorerebbero!

Quanto al matrimonio, nessuno ci pensava più. I due vecchi vedevano svaniti i loro timori: la Bice viveva, come aveva vissuto, in un paradiso di pace e di tenerezza.

Ma nulla è durevole sulla terra. E la felicità, anche innocente, è rapidissima. Un giorno il marchese cadde malato, e non si riebbe più. I suoi occhi erano fissi nella Bice quando egli spirò.

(Continua).

## Feste e beneficenza.

Il diavolo ha voluto metterci la sua coda anche ieri per mandare a monte questa splendida festa della beneficenza che deve trasformare stanotte il nostro Prato della Valle in un Eden di delizie. — Ma il Comitato vuole che la festa questa sera la si abbia, e possiamo essere tranquilli che l'avremo. — Questa riuscita in mezzo a continue sempre nuove difficoltà completerà le benemerite del Comitato promotore ed ideatore di queste belle feste notturne al bagliore della luce elettrica.

Amiamo riportare quale, in seguito ad ultima modificazione, sarà l'attraentissimo programma di questa sera. Ecco:

Alle ore 9 dovrebbe avere luogo la corsa dei fantini. I cavalli iscritti correranno in due batterie; i quattro primi arrivati in ciascuna batteria parteciperanno alla corsa di decisione. — Vi saranno tre premi: il primo di lire 500; il secondo di lire 300; il terzo di 200.

Alle 10.30 seguirà nella Loggia Amulea l'estrazione della tombola coi seguenti premi: Quaderna lire 200; Cinquina 400; Tombola 600. — Notiamo che ogni Cartella non costa che cent. 50.

Susseguirà il corso di gala.

Intanto nell'interno dell'isola vi saranno concerti di musiche militari e cittadine con servizio di caffetteria. Vi si accederà dai ponti delle Guglie e dei Procuratori verso il pagamento di cinque centesimi; l'uscita avrà luogo pel ponte dei Papi.

Ricordiamo che per l'ingresso in Prato i pedoni, eccettuata la via Santa Giustina per dove l'ingresso sarà libero, dovranno pagare da via S. Daniele cent. 30, da Chiodare e Betlemme 20, da S. Croce 10; via S. Leonino è riservata a carrozze e cavalieri, pel cui ingresso è stabilita la seguente tassa: carrozze a due cavalli lire 5; carrozze private ad un cavallo lire 3; carrozze numerate ad un cavallo lire 2; cavalieri lire 2.

Per assistere a tale spettacolo hanno perciò ragione i molti forestieri che durante la giornata giunsero tra noi sulla ferrovia o coi cavalli, dando alla città nostra un'animazione straordinaria con somma gioia innanzi tutto dei locandieri, osti e caffettieri.

Vorranno i nostri concittadini mancarvi? Non lo possiamo credere, tanto più che, non ostante alcune mende, le prove della illuminazione elettrica fatte l'altra notte riuscirono veramente bene; e fu di un effetto sorprendente, il fantastico stupendo aspetto che presero alberi, case ed erbe.

Il temporale di ieri sera turbò i lavori, ma, lo ripetiamo, fino a stasera sarà a tutto riparato, inquantochè il comitato promotore ha detto di voler riuscire ad ogni costo. E vi riuscirà!

Tutti dunque al Prato, poichè feste così fantastiche non verranno fatte tanto facilmente in breve. Tutti al Prato! chi vorrà mancare?

Speriamo poi che fino a stasera le macchine dinamo-elettriche più o meno si asciugheranno, perchè certamente la più triste conseguenza dell'acquazzone di ieri fu che queste macchine, non ostante che riparate da una tettoia, si bagnarono. Così ne resta senza dubbio diminuita la forza per ira di cielo contro tanta buona volontà di uomini, immaginatevi con quanta

desolazione dei promotori!

E che stasera il diavolo non ci metta la terza coda procurandoci un'altra piovra! — Ci vorrebbe anche questa.

**Tramvia a vapore.** — Dunque avremo definitivamente le seguenti tramvie a vapore:

- 1.° Da Padova per Conselve al Taglio di Anguillara;
- 2.° Da Padova al confine della provincia verso Strà;
- 3.° Da Padova alle Terme di Abano.

Il Consiglio provinciale diede l'autorizzazione fino dal 18 febbraio p. p. ed ora fu diramato dalla deputazione provinciale il relativo avviso di concorso per la costruzione ed esercizio di dette tramvie, concorso che presso la stessa deputazione rimane aperto a tutto 30 settembre p. v.

È ammessa in massima la concessione di un sussidio chilometrico, ritenuto che la preferenza verrà data alle domande che porteranno il minore onere per la provincia.

Le tramvie dovranno essere a scartamento normale. — Il progetto di massima fu redatto dall'ing. Pietro Maestri.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questi provvedimenti per i quali alla città e provincia nostra è assicurato colle migliorate comunicazioni un accrescimento di commerci, tanto più che a queste linee altre ne susseguiranno e che ormai può dirsi assicurata la prosecuzione del tronco da Strà per la provincia di Venezia fino a Fusina, per la cui costruzione si va costituendo ormai una società.

**Cholera.** — Il nostro Municipio, fin dalle prime notizie della comparsa del cholera in Egitto, ha preso alcuni provvedimenti precauzionali per esercitare una rigorosa vigilanza sulla salubrità dei commestibili; ed ha poi fatto, di pieno accordo colla Commissione Municipale di Sanità, il suo piano di difesa e di lotta per combattere quel temuto nemico, se, per sventura, ci avesse a visitare. — Speriamo che queste misure rimangano sempre allo stato di precauzionali.

**Il temporale di ieri sera.** Ieri sera verso le 9 preceduto da un terribile vento cadeva sulla città nostra un forte acquazzone, che ristorò i nostri corpi abbattuti dalla terribile afa del giorno.

Poco dopo rasseranava; ma ben presto, alle ore 10.30 il cielo si abbuviava di nuovo e fra lampi, tuoni e saette e con un vento ancora più spaventoso scatenavasi un temporale straordinario.

L'acqua fu tanta che invase case e botteghe; in alcuni punti pareva si potesse andare in barca; alla trattoria della Speranza fuori di Porta Codalunga i presenti dovettero montare sopra i tavoli, tanta fu l'acqua che invase quel locale.

Contemporaneamente i pioppi nelle riviere da S. Leonardo a Sant'Agostino venivano spezzati o divelti; anche i platani dell'isola del Prato soffrirono per parecchi rami spezzati.

Fortunatamente cinque sole lampade furono frantumate tra quelle apparecchiate per la illuminazione elettrica di questa sera; ed una sesta soffrì lieve fenditura. Nel complesso però fu tutto sconvolto e per rendere possibile per questa sera la festa si dovettero incominciare le riparazioni di tutta notte colla presenza dell'ing. Langer, del prof. Legnazzi e degli altri preposti. Il lavoro fu febbrile, poichè a tutti avrebbe assai spiaciuto, ma specialmente agli ideatori della festa, se questa avesse dovuto abbandonarsi. La sarebbe stata brutta davvero!

Notizie delle campagne non accennano finora a disgrazie di persone. Tuttavia parecchi casolari sarebbero stati divelti, e in parecchi siti il granoturco spezzato sui gambi e pel vento dispersi qua e là i covoni di frumento, e spezzati gli alberi.

## Le donne all'Università.

In questi giorni negli esami di filologia dati presso la nostra Università ebbe a distinguersi la veneziana signorina Barbò.

**Scuola Scalcerle.** — Domenica prossima al tocco avrà luogo in Via Concarola la solenne distribuzione dei premi alle alunne della scuola superiore femminile Scalcerle.

**Tiro al piccione.** — Domani (12) alle ore 8 ant., precise avrà luogo un gran tiro al piccione con premi.

**Annegamento.** — Fuori di Porta Ponte Corbo a Voita Barozzo ebbero a deplorare l'annegamento di un povero contadino a nome Baldassare Gabriotti.

Volendo egli trovare refrigerio contro gli eccessivi calori andò a tuffarsi nelle acque del canale scaricatore; ma poco pratico del nuoto e probabilmente colto da improvviso maleore vi annegava miseramente.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del 40° fanteria eseguirà questa sera dalle ore 9 alle 12 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Come andrà?* - d'Alce.
2. Sinfonia, *Gazza ladra* - Rossini.
3. Mazurka, *Le cioche d' Turin* - De Vecchi.
4. Atto 1 (sunto), *Traviata* - Verdi.
5. Waltz, *Vino, Donne e Canto* - Strauss.
6. Pot-pourri, *La Giocoliera* - Giorza.
7. Galopp brillante, *Burgtüller*.

**Una al di.** — Un frate predicava nella quaresima scorsa in una chiesa di campagna, descrivendo con vivacissimi colori la passione di Cristo.

Tutti i fedeli piangevano commossi profondamente; e il frate, intenerito dalle loro lagrime, cercò di calmarli, continuando:

— Tranquillatevi, fratelli! È tanto tempo che è stato.... Chi sa se sarà vero.

## Bollettino dello Stato Civile dell'8

**Nascite** — Maschi 3 — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Colle Abelardo di Giuseppe commerciante celibe con Marin Cosmina di Pasquale casalinga nubile. — Ronzato Eugenio di Natale selciatore celibe con Dal Gesso Lucia di Giovanni sarta nubile. — Fontana Luigi di Giovanni fonditore celibe con Varotto Anna di Giov. Battista sarta nubile. — Darlin Luigi fu Bertolo bandajo celibe con Lucia Domenica fu Giov. Antonio casalinga nubile. — Tutti di Padova.

Rampazzo detto Sera Biagio di Paolo villico celibe con Gagliazzo Carlotta di Gregorio villica nubile di S. Gregorio. — Fincato Domenico di Antonio contadino celibe di Terranegra con Rossetto detto Pangaro Santa fu Luigi tessitrice vedova di Roncaia di Ponte S. Nicolò.

**Morti.** — Perini Minozzi Luigia fu Antonio d'anni 45 casalinga coniugata. — Raiser Leopoldo fu Domenico d'anni 76 fabbrica veluto vedovo. — Una bambina esposta. — Tutti di Padova.

Barolo Giovanni detto Campana fu Filippo d'anni 48 villico coniugato di Carrara S. Stefano.

## LISTINO BORSA

Padova 11 Luglio	
Rendita Italiana 5 p. 0/0	90 25
contanti L.	»
idem fine corr.	» 90 40
Genove	» 78 25
Banco Note Aust.	» 2.10 1/2
Marche	» 1.22 3/4
Costruzioni Venete	» 355.—
Colonificio veneziano	» 240.—
Banche Venete	» 179.—
Mobiliare Italiano	» 793.—
Tabacchi	» 586.—
Banche Nazionali	» 2255.—
Meridionali	» 479.—

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**FROHSDORF, 9.** — Ore 6 pom. — Lo stato di Chambord è migliore nel pomeriggio. Da stamane i vomiti cessarono; l'ammalato potrà prendere un poco di brodo, ma la sua debolezza è sempre estrema. Egli riceverà Charette, se il suo stato glielo permetterà.

**VIENNA, 9.** — L'Abend post pubblica il testo della nota di Sturaza del 5 corr., diretta al ministro austro unga-

rico a Bukarest. La Rumania — vi si dice — dà prove di avere la coscienza che le sue relazioni internazionali le impongono il dovere di non tollerare agitazioni che disturbino le relazioni di buonvicinato. — L'Abend post saluta con soddisfazione sincera questa dichiarazione del Gabinetto di Bukarest, ed assicura che tale dichiarazione viene considerata dal Governo imperiale come soddisfacente.

**COSTANTINOPOLI, 9.** — Aleko pascià ha ricevuto il Gran cordone del Medjidie.

**FIRENZE, 10.** — I principi di Portogallo partiranno domani sera per Venezia, quindi andranno a Monza.

**ROMA, 10.** — Riscossioni a tutto giugno 1883: aumento L. 21,569,203 in confronto del 1882.

Il Re è partito per Monza, Depretis per Stradella.

**SAIGON, 10.** — La situazione al Tonchino è tesa. 4000 bandiere nere minacciano H. mudiuh, 1000 sono concentrati a Soutay ove si fortificano.

L'imperatore Tuddo è gravemente malato.

**PARIGI, 10.** — Un dispaccio ai giornali annunzia che lo stato di Chambord è pessimo.

**COMO, 10.** — Il Re inviò 2000 lire ai danneggiati di Dervio. Lo stato dei malati è sempre uguale.

**MARBURG, 10.** — Oggi in presenza dell'imperatore e di molti ufficiali della marina ebbe luogo l'inaugurazione del monumento di Tegeloff. L'imperatore continuerà a mezzogiorno il viaggio nella Stiria meridionale. Domani arriverà a Laibach.

**LIMA, 10.** — Notizie da Guayaquil recano che l'esercito liberale si è impadronito della città, ultimo rifugio del presidente Ventimille, che è fuggito.

**LONDRA, 10.** — I malgasci sono partiti.

Il Daily News ha da Vienna: Grande agitazione in Candia, gli abitanti ricusano di pagare le imposte. Una sommossa è scoppiata a Spahia.

**MADRID, 10.** — Avvenne una rissa fra italiani e spagnuoli, lavoranti nella galleria di Portojores sulla ferrovia delle Asturie. Tre morti e 32 feriti.

**ALESSANDRIA, 10.** — Khauzell fu condannato ai lavori forzati per 7 anni.

**INNSBRUCK, 9.** — Dieta. — Il presidente legge la dichiarazione. Dice che la maggioranza è relativamente unita nella fede cattolica del Tirolo. Widadner a nome dei liberali protesta contro la dichiarazione.

**FROHSDORF, 10.** — Ore 11 ant. — Notte agitatissima e insonne, vomiti, debolezza estrema. Stamane più calmo. I medici credono che il pericolo non sia immediato.

**PARIGI, 10.** — Lesseps è ritornato. Aimée Lesseps è rimasto a Londra per stabilire la redazione dell'accordo sulla norma delle basi convenute.

**COSTANTINOPOLI, 10.** — I briganti, che sequestrarono Alessandro Corpi presso Ismid, erano una trentina; lo condussero nella montagna di Rangon.

**PARIGI, 10.** — Camera — Challemel rispondendo a Granet dice che le forze al Tonchino sono sufficienti per ogni evenienza. Non può dire come impiegheranno. In caso di inattesa difficoltà durante le vacanze, le Camere si convocheranno. Con Tudu nemico della Francia non trattasi più di negoziare ma di provvedere alla guerra. Occuparemo soltanto il Delta; non vogliamo conquistare Annam. Le voci di aggressioni della Cina sono infondate; devesi credere che le relazioni pacifiche continueranno. Se la Cina seguita simili tendenze (sic). Demandamo alla Cina di non incepparci l'azione al Tonchino per concludere una convenzione rispetto alla frontiera. Speriamo che i negoziati riusciranno.

— Alla Camera il ministro Challemel, rispondendo a Delafosse, dice che la Cina fece obiezione, all'occupazione francese del Tonchino, ma dopo il fatto di Hanoi non contestò alla Francia il diritto di punire Tudu; nell'ultimo colloquio del 1 luglio tra Tudu e Lihungghang, questi mostrò disposizioni concilianti. Lihungghang andò a Tienstin ma le lentezze della Cina non ci arresteranno.

Cassagnac attacca vivamente la politica del governo, insulta Ferry. Il presidente propone e la Camera approva la censura contro Cassagnac con l'esclusione temporanea della Camera. Rumori. La Camera approva con voti 371 contro 82 un ordine del giorno di fiducia del governo.

**LONDRA, 10.** — La Commissione mista di lordi e dei Comuni pel Tunnel della Manica si pronunziò con voti 6 contro 4 contro il Tunnel.

**F. ZON, Direttore.**  
**ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.**

## Santina Nosadini-Nardi

non è più!

Nelle prime ore del 6 corr., dopo angosciosa malattia cessava di vivere a soli 21 anni! Bella, gentile, leggiadra nell'aspetto e più nell'animo, amatissima, adorna di quelle soavi e care virtù che la donna assomigliano all'angelo, lasciava nella desolazione i cari suoi, sorridendo presso al morire all'innocente suo pargoletto, in conscio di tanta sventura, allo sposo idoleggiato, ai parenti, agli amici.

Voglia quel Sommo Padre che la accolse nell'eterna Luce, lenire la immedicabile piaga, e a te specialmente, povero Luigi, che hai perduto tanto tesoro la cui immagine almeno rimiri nel figliuolletto, il quale sarà specchio delle grazie e delle virtù materne, seguace dell'onoratezza del Padre, e della probità della vecchia Famiglia.

Gli amici di Selvazzano.

## Comune di Montereale - Cellina

### Avviso di Concorso

In conformità alla delibera della Giunta in data odierna viene riaperto a tutto 15 agosto p. v. il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico in questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3000.00 lorde della tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suddetto, a questo comunale ufficio, le loro istanze in carta da centesimi 60, corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
- b) Diploma di libero esercizio in medicina, chirurgia ed ostetrica
- c) Certificato di pratica biennale
- d) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco di ultimo domicilio
- e) Fedine politico criminale.

Il Comune posto in pianura, in amena e saluberrima posizione, solcato da una estesa rete stradale tutta carreggiabile, consta di 4000 abitanti circa agglomerati in cinque frazioni.

Sarà obbligo nell'eletto di risiedere in Montereale, di tenersi provveduto di cavallo e vettura, di prestare gratuitamente la cura a tutti gli abitanti, di recarsi in via ordinaria due volte la settimana nelle frazioni di S. Martino e di S. Leonardo e tutte le volte che verrà richiesto.

Il servizio sarà impresso col giorno 1 settembre successivo.

Montereale Cellina li 5 luglio 1883.

Il sindaco **D. Giacomello**  
3062 Il segretario **P. Parpinelli**

## Nuova Scoperta

# ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

## GRANDE ASSORTIMENTO

### VENTAGLI

ED

### OMBRELLINI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

# FONTAINNO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontainno di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esista in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontainno**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontainno di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso Fontainno di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale  
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO  
DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Gi. Maria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marmi Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornello, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

# MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi  
Zanini Benigno, Milano

**AMARINDO-ZANINI**  
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

Deposito e Vendita  
in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
" " da mezzo Litro . . . . . " 1,50

Ai Soffrenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

# COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile e indolita in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

# PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }  
vetri e cassa . . . . . } L. 35.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 }  
vetri e cassa . . . . . } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.  
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig.

Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

# Manuale di tutti i Contratti

TRA LE  
**R. Amm. di Finanza ed i privati**  
del dott. **E. Vecchiato**  
Segretario presso l'Intendenza di Padova.

È diviso in 7 titoli e 33 capitoli — Interessa i Notai, Avvocati e Pubblici funzionari.

Prezzo **L. 5** — Dirigere le domande all'autore in Padova.

# SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista **R. Brandt**, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole **L. 1.25 c.**, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zeri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Montova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2/20)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.